

I testi sono ripresi da varie fonti e sono stati rielaborati testualmente e graficamente a cura della Parrocchia Cattedrale di Brindisi



Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni

Parrocchia della Cattedrale

“Visitazione e S. Giovanni Battista” Duomo tel e fax 0831521157

sito internet: www.cattedralebrindisi.it

e-mail: info@cattedralebrindisi.it

oooooooo

“S. Benedetto” – tel. 0831597474

sito internet: www.chiesasanbenetto.it

e-mail: info@chiesasanbenetto.it

oooooooo

S. Paolo” – tel. 0831514668

Quaresima Pasqua 2009

"Cristo nostra Pasqua"

(1COR 5, 7)

*Itinerario spirituale
con brani biblici, riflessioni e preghiere*



**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
PER LA QUARESIMA 2009**

Cari fratelli e sorelle!

All'inizio della Quaresima, che costituisce un cammino di più intenso allenamento spirituale, la Liturgia ci ripropone tre pratiche penitenziali molto care alla tradizione biblica e cristiana - la preghiera, l'elemosina, il digiuno - per disporci a celebrare meglio la Pasqua e a fare così esperienza della potenza di Dio che, come ascolteremo nella Veglia pasquale, "sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace" (*Preconio pasquale*). Nel consueto mio Messaggio quaresimale, vorrei soffermarmi quest'anno a riflettere in particolare sul valore e sul senso del digiuno. ...La Quaresima infatti richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Leggiamo nel Vangelo: "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame" (*Mt 4,1-2*). Come Mosè prima di ricevere le Tavole della Legge (cfr *Es 34,28*), come Elia prima di incontrare il Signore sul monte Oreb (cfr *1 Re 19,8*), così Gesù pregando e digiunando si preparò alla sua missione, il cui inizio fu un duro scontro con il tentatore.....

.....Nel Nuovo Testamento, Gesù

pone in luce la ragione profonda del digiuno, stigmatizzando l'atteggiamento dei farisei, i quali osservavano con scrupolo le prescrizioni imposte dalla legge, ma il loro cuore era lontano da Dio. Il vero digiuno, ripete anche altrove il divino Maestro, è piuttosto compiere la volontà del Padre celeste, il quale "vede nel segreto, e ti ricompenserà" (*Mt 6,18*). Egli stesso ne dà l'esempio rispondendo a satana, al termine dei 40 giorni passati nel deserto, che "non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (*Mt 4,4*). Il vero digiuno è dunque finalizzato a mangiare il "vero cibo", che è fare la volontà del Padre (cfr *Gv 4,34*). Se pertanto Adamo disobbedì al comando del Signore "di non mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male", con il digiuno il credente intende sottomettersi umilmente a Dio, confidando nella sua bontà e misericordia.....

.....Ai nostri giorni, la pratica del digiuno pare aver perso un po' della sua valenza spirituale e aver acquistato piuttosto, in una cultura segnata dalla ricerca del benessere materiale, il valore di una misura terapeutica per la cura del proprio corpo. Digiunare giova certamente al benessere fisico, ma per i credenti è in primo luogo una "terapia" per curare tutto ciò che impedisce loro di conformare se stessi alla volontà di Dio.

.....



Preghiamo invocando grazia e lodando Dio
con un inno tratto dalla lettera di Paolo agli Efesini
(parafrasi di 1, 17-23)

Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, ci dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui.

Possa egli davvero illuminare gli occhi della nostra mente per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza

verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza che egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione e di ogni altro nome che si possa nominare non solo nel secolo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti ha sottomesso ai suoi piedi e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa, la quale è il suo corpo, la pienezza di colui che si realizza interamente in tutte le cose.





La Parola... Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



La riflessione... Proviamo a recuperare il senso dell'augurio che ci scambiamo in questo giorno: "Buona Pasqua!". Pasqua significa "passaggio" dalla morte alla vita. Quando dei cristiani, incontrandosi, si salutano con queste parole, intendono dirsi quanto sono felici perché l'imprevedibile è accaduto: cioè per Gesù si è attuato il passaggio dalla morte alla vita. Si comunicano la gioia di una indicibile sorpresa, la gioia dei primi discepoli i quali non si stancavano di dirsi l'un l'altro col cuore gonfio di emozione: "E' risorto! Vive! Lo abbiamo visto! Io l'ho visto! Tu l'hai visto!". In Oriente in modo più personalizzato, quando i cristiani si incontrano, uno dichiara: "Cristo è risorto!". E l'altro risponde: "Sì, è veramente risorto!". Ma dicendo "Buona Pasqua" comunico anche al fratello, e lui a me, la gioia di sentirci risorti con Cristo: lo sono risorto! Tu sei risorto! Io sono passato dal torpore e dalla grettezza a un dinamismo nuovo, dalla sfiducia al gusto e alla gioia di vivere, dalla morte alla vita. Questa gioia ce la partecipa il Risorto. Chi più felice di Lui? Dopo l'angoscia e l'abisso del dolore, sentirsi risvegliare alla vita e quale vita! Quale felicità! E' commovente pensare alla gioia di Gesù, alla gioia di suo Padre che lo ha risuscitato, alla gioia dello Spirito Santo "che dà la vita". Una gioia a cui i Tre non potranno mai fare l'abitudine. Anche noi siamo chiamati a condividere tale felicità. Il segreto? Incontrare Gesù e crescere nel rapporto con Lui. E testimoniare a tutti con la nostra vita nuova, piena di gesti d'amore e quindi di gioia. La gioia, infatti, è "amore in azione" (Madre Teresa). Perché non essere così anch'io? Talvolta forse ci domandiamo chi può essere la persona più felice nella nostra parrocchia, nella nostra famiglia, tra i nostri amici... E a noi cosa manca per essere il più felice? Il segreto ormai lo conosciamo. "E' a Cristo che la Chiesa guarda... Nel volto di Cristo essa, la Sposa contempla il suo tesoro, la sua gioia" (NMI 28). Gesù ci doni di vivere un rapporto sempre più profondo e personale con Lui. Così, molti vedano brillare sul nostro volto la luce, la bellezza, la gioia del Risorto e si lascino catturare da Lui.



.....Da quanto ho detto emerge con grande chiarezza che il digiuno rappresenta una pratica ascetica importante, un'arma spirituale per lottare contro ogni eventuale attaccamento disordinato a noi stessi. Privarsi volontariamente del piacere del cibo e di altri beni materiali, aiuta il discepolo di Cristo a controllare gli appetiti della natura indebolita dalla colpa d'origine, i cui effetti negativi investono l'intera personalità umana.

.....Cari fratelli e sorelle, a ben vedere il digiuno ha come sua ultima finalità di aiutare ciascuno di noi, come scriveva il Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II, a fare di sé dono totale a Dio (cfr Enc. *Veritatis splendor*, 21). La Quaresima sia pertanto valorizzata in ogni famiglia e in ogni comunità cristiana per allontanare tutto ciò che distrae lo spirito e per intensi-

ficare ciò che nutre l'anima aprendola all'amore di Dio e del prossimo. Penso in particolare ad un maggior impegno nella preghiera, nella *lectio divina*, nel ricorso al Sacramento della Riconciliazione e nell'attiva partecipazione all'Eucaristia, soprattutto alla Santa Messa domenicale. Con questa interiore disposizione entriamo nel clima penitenziale della Quaresima. Ci accompagni la Beata Vergine Maria, *Causa nostrae laetitiae*, e ci sostenga nello sforzo di liberare il nostro cuore dalla schiavitù del peccato per renderlo sempre più "tabernacolo vivente di Dio". Con questo augurio, mentre assicuro la mia preghiera perchè ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra un proficuo itinerario quaresimale, imparto di cuore a tutti la Benedizione Apostolica.

BENEDICTUS PP. XVI

"Tornate a me e vivrete, dice il Signore" (Am 5,4).

Cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima. Una strada lunga, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa, perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì Santo. Occorre tutta una vi-

ta, e il tempo quaresimale è un tempo privilegiato.

Pentimento e servizio sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alle Ceneri e all'Acqua, più che alle parole.

Cenere e Acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci dalla testa ai piedi.

(d. Tonino Bello)

25 Febbraio - Mercoledì' delle Ceneri

Matteo 6, 1-6.16-18

"Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

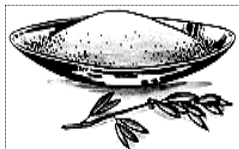
La Parola...*In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: 'State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

La riflessione...*«Lasciatevi riconciliare con Dio! ... Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza». «Convertitevi e credete al Vangelo!» Con questi due imperativi la comunità cristiana è convocata per accogliere l'azione misericordiosa di Dio e ritornare a Lui. Sobrietà, austerità, astinenza dai cibi sembrano anacronistici in questa società che fa del benessere e della sazietà il proprio vanto. Ma è proprio questa sazietà che rischia di renderci insensibili agli appelli di Dio e alle necessità dei fratelli. Astenersi dai cibi è compiere un gesto profetico nei confronti di una civiltà che in modo subdolo e martellante insinua sempre nuovi bisogni e crea nuove insoddisfazioni. Prendere le distanze dalle cose futili e vane significa ricercare l'essenziale: affidarsi umilmente al Signore, creare spazi di risonanza alla voce dello Spirito. Il digiuno perciò riguarda tutto l'uomo ed esprime la conversione del cuore. Rinnegare se stessi non è moralismo o mortificazione delle energie vitali, ma è cessare di considerare se stessi come centro e valore supremo. In questo decentramento da sé, Cristo attua ancora la sua vittoria sul male e l'uomo viene rinnovato a somiglianza di Lui.*

La preghiera...*La nostra fede è come la cenere, tiepida e inconsistente!*

La nostra speranza è come la cenere: leggera e portata via dal vento! Le nostre mani sono come la cenere: sudicie e piene di compromessi! Il nostro mondo è come la cenere: quanta polvere! La nostra comunità è come la cenere: quanta dispersione! Il cammino di quaranta giorni che iniziamo diventi lo spazio in cui il soffio dello Spirito Santo accende il fuoco che cova sotto le nostre ceneri.



12 Aprile – Domenica di Pasqua **Resurrezione del Signore**

Giovanni 20, 1-9

Egli doveva risuscitare dai morti.



11 Aprile—Sabato Santo

Sabato Santo, nella sepoltura del Signore

“O vita. come muori? come dimori in una tomba, mentre distruggi il regno della morte e risusciti dagli inferi i defunti? O Cristo, tu che sei la vita sei stato deposto in una tomba: con la tua morte hai distrutto la potenza della morte e per il mondo hai fatto sgorgare la vita. Oh quale allegria! O grande gioia quella di cui hai colmato i morti prigionieri negli inferi facendo brillare la luce nelle loro oscure profondità!

Sulla terra sei disceso per salvare Adamo, e non avendolo trovato sulla terra, o Sovrano, fin negli inferi sei disceso per cercarlo” (Dalla liturgia ortodossa)

Sabato Santo, Silenzio di Dio, silenzio dell'uomo

Può apparire paradossale parlare del sabato santo perché per i cristiani è un giorno contrassegnato dal silenzio, un giorno che potrebbe apparire “tempo morto”, svuotato di senso. Anche i vangeli tacciono su questo “grande sabato”: il racconto della passione di Gesù si arresta alla sera del venerdì, all'apparire delle prime luci del sabato e riprende solo con l'alba del primo giorno della settimana, il terzo giorno, appunto. Giorno vuoto, dunque? Nella tradizione cristiana occidentale, il sabato santo è l'unico giorno senza celebrazione eucaristica, l'unico giorno restato senza celebrazioni particolari: tacciono le campane, non ci sono fiammelle accese nelle chiese spoglie, né canti... Anche la preghiera dei cristiani si fa silenziosa ed è carica soprattutto di attesa: attesa di ciò che muterà profondamente ogni cosa, ogni storia.

Ecco, un giorno intero passa e non c'è intervento di Dio... Eppure Dio non ha abbandonato Gesù: se l'abbandono appare l'amara verità per i discepoli, Dio in realtà ha già chiamato a sé Gesù, anzi, lo ha già risuscitato nel suo Spirito santo e Gesù vivente è agli inferi ad annunciare anche là la liberazione.

“Discese agli inferi” confessiamo nel Credo.

Il cristiano oggi non dovrebbe dimenticare questo mistero del grande e santo sabato, vero preludio alla Pasqua ma anche lettura della discesa di Cristo nelle regioni infernali che abitano anche ogni cristiano, nonostante il suo desiderio di sequela di Gesù. Chi non riconosce in sé la presenza di questi inferi? Sabato santo, Dio sembra assente, il male sembra prevalere, il dolore appare senza senso e Dio, dov'è? Sabato santo a volte anche per chi nel suo cammino di fede trova le tenebre, vede vacillare la propria fede, non riesce a nutrire speranza: giorno di insensibilità, in cui ogni fiducia sembra inaccessibile, troppo grande perché la si possa concepire.

Non c'è aurora di Pasqua senza sabato santo. (Enzo Bianchi-Bose)

Giovedì 26—Luca 9, 22-25

La parola... “...Poi a tutti, diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?»...”

La riflessione... *La croce non è fatalismo, nemmeno è esigenza del Padre. A causa di questo annuncio rivoluzionario, lui fu perseguitato e non ebbe paura di dare la propria vita. Non c'è prova d'amore più grande che dare la vita per il fratello.*

La Preghiera... *Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento.*

Venerdì 27—Matteo 9, 14-15

La parola... “...E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno...»

La riflessione... *L'obiettivo alla base della pratica del digiuno e della astinenza continua inalterato ed è una forza che deve animare la nostra vita: partecipare alla passione, morte e risurrezione di Gesù.*

La Preghiera... *Accompagna con la tua benevolenza, Padre misericordioso, i primi passi del nostro cammino penitenziale, perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito.*

Sabato 28—Luca 5, 27-32

La parola... “...Gesù rispose loro. <<Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano>>...”

La riflessione... *Il gesto di Gesù produsse rabbia tra le autorità religiose. Era proibito sedersi a tavola con pubblicani e peccatori, poiché sedersi a tavola con qualcuno voleva dire trattarlo da fratello! Con il suo modo di fare, Gesù stava accogliendo gli esclusi e li stava trattando da fratelli della stessa famiglia di Dio. Lui è venuto per riunire la gente dispersa, per reintegrare coloro che erano stati esclusi, per rivelare che Dio non è un giudice severo che condanna e respinge, bensì un Padre (Madre) che accoglie ed abbraccia.*

La Preghiera... *Guarda con paterna bontà, Dio onnipotente, la debolezza dei tuoi figli, e a nostra protezione e difesa stendi il tuo braccio invincibile.*

1 Marzo—Prima Domenica di Quaresima

Marco 1, 12-15

“Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli”

La Parola... E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

La Riflessione... "La Quaresima è il tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia. È un pellegrinaggio in cui Lui stesso ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua."; questo il significato che, al tempo di quaresima, dà il papa Benedetto XVI, in uno dei suoi messaggi. Nella brevissima descrizione di Marco, Gesù, che fa esperienza del deserto, si presenta, alla nostra contemplazione, come l'uomo perfetto della nuova creazione, il nuovo Adamo, modello per ogni altro uomo che voglia rinascere in Lui, accogliendo e professando il suo Vangelo. ".convertitevi e credete al vangelo.", con queste parole, Cristo inaugura un tempo nuovo, il tempo della misericordia e della redenzione. D'ora in poi l'uomo è chiamato ad affidarsi e a riporre la sua fiducia in lui, accogliendo il dono della redenzione... " E' il percorso di questo tempo di quaresima che ci prepara a vivere la grazia del Risorto e il dono dello Spirito; perciò



è tempo di silenzio e di ascolto, tempo di solitudine e di accoglienza, tempo di contemplazione del Mistero, e tempo di preghiera più intensa.

Giungeremo, così, rinnovati dalla grazia, al mattino di Pasqua.

La preghiera... Pietà, Signore, se, intravedendo la fatica nel percorrere la strada del deserto, dell'umiliazione, dell'abbassamento, dell'amore e della croce, preferisco la scorciatoia del facile successo, della popolarità, dei gesti spettacolari per far colpo e attirare consenso. *Amen.*

10 Aprile - Giovanni 18, 1-19, 42

Venerdì Santo

La Parola... "Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito..".

La riflessione... *Tutti davanti alla croce, dunque, ma anche tutti sulla croce. Scriveva don Tonino Bello: "Nel duomo vecchio di Molfetta, c'è un grande crocifisso di terracotta in attesa di sistemazione. Il parroco l'ha addossato alla parete della sagrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: collocazione provvisoria. La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata. Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce. La mia, la tua croce, non solo quella di Cristo, fratello che soffri. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre collocazione provvisoria. Coraggio tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non imprecare, sorella che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non abbatterti fratello povero, che non sei calcolato da nessuno, che non sei creduto dalla gente e che, invece del pane, sei costretto a ingoiare bocconi di amarezza". Il Vangelo dice che "da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra." Un tempo lunghissimo per chi agonizza inchiodato, ma non infinito: Tra poco il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga".*

La Preghiera... Oggi, giorno della Tua Passione e morte sulla croce, vorrei stare con Tua Madre, sotto la Tua croce, in silenzio, come Lei, per capire il mistero del dolore, per imparare ad accettarlo e viverlo come offerta di amore, come è stata la Tua vita data per noi sulla croce. Guardando la 'tua croce', come sono davvero piccole le nostre! E Tu, Gesù, ancora oggi sei in croce. Sei sulla croce con i milioni di affamati, immolati dal nostro insaziabile egoismo, che mette in croce solidarietà e carità. Sei sulla croce di tanti, drogati, con i loro parenti, dei carcerati, degli immigrati e delle loro famiglie: tutti ignorati e disprezzati da noi, eppure crocifissi dalle nostre contraddizioni di vita. Tu. Sei sulla croce di tanti ammalati, che implorano salute o almeno conforto; in tanti anziani che sono soli, colpevoli solo di avere dato tutto, come Te. Fammi vivere, o Maria, tutte le croci del mondo, come fossero mie! Fammi capire che donare la vita, giorno per giorno, è l'unica via sicura per averla in abbondanza. Ti prego, o Madre santa, siano impresse nel mio cuore le piaghe del tuo figlio. O Vergine santa tra le vergini non respingere le mie preghiere e accogli il mio pianto di figlio. Fammi portare la croce di tuo figlio, partecipare ai Suoi patimenti, adorare le Sue sante piaghe. ferisci il mio cuore con le Sue ferite, stringimi alla Sua croce, inebriami del Suo sangue. Nel suo ritorno glorioso, rimani, o Madre, al mio fianco, salvami dall'eterno abbandono. O Cristo, nell'ora del mio passaggio, fa' che per mano a tua Madre, io giungo alla mèta gloriosa. *Amen.* (dallo Stabat Mater).

9 Aprile - Giovanni 13, 1-15

Giovedì Santo

La Parola... ... Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine...."



La riflessione... Secondo un'antichissima tradizione della Chiesa, in questo giorno sono vietate tutte le Messe senza il popolo. I libri liturgici consigliano che la Messa "In Coena Domini", con la partecipazione piena di tutta la comunità, si celebri sul far della sera. Solennità e intimità per rivivere, insieme a Gesù, le ultime ore della sua vita trascorse con i suoi discepoli e durante le quali il Signore dice e fa le più grandi cose della sua esistenza: istituisce l'Eucaristia ("questo è il mio corpo... questo è il mio sangue") e il sacerdozio ministeriale ("fate questo in memoria di me") mostrando ai dodici come bisogna viverlo ("Se Io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri"); lascia il suo comandamento ("Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri") e il suo testamento ("Padre, coloro che mi hai dato siano una cosa sola, come noi e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me").



In una parola, come dice Giovanni, "dopo aver amato i suoi, li amò sino alla fine". In questo "fino alla fine" c'è la misura fuori ogni misura, temporale e quantitativa: fino all'ultimo istante, fino all'ultima goccia di sangue!

La Preghiera... Gesù, vieni, ho i piedi sporchi. Per me fatti servo, versa l'acqua nel bacile; vieni, lavami i piedi. Lo so, è temerario quel che ti dico, ma temo la minaccia delle tue parole: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Lavami dunque i piedi, perché abbia parte con te. Amen. (preghiera di Origene)



Lunedì 2—Matteo, 25, 31-46

La Parola... "...Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra..."

La riflessione... Coloro che accolsero gli esclusi sono chiamati "giusti". Ciò significa che la giustizia del Regno non si raggiunge osservando norme e prescrizioni, bensì accogliendo i bisognosi. Nel contesto più ampio della parabola finale, l'espressione "miei fratelli più piccoli" si allarga ed include tutti coloro che non hanno posto nella società. Indica tutti i poveri. Ed i "giusti" ed i "benedetti dal Padre mio" sono tutte le persone di tutte le nazioni che accolgono l'altro in totale gratuità, indipendentemente dal fatto che siano o no cristiani.

La Preghiera... Convertiti a te, o Padre, nostra salvezza, e formaci alla scuola della tua sapienza, perché l'impegno quaresimale lasci una traccia profonda nella nostra vita.

Martedì 3—Matteo 6, 7-15

La Parola... "...Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

La riflessione... Le nazioni cristiane dell'emisfero nord (Europa e USA) pregano tutti i giorni: "Perdona i nostri debiti come noi li perdoniamo ai nostri debitori". Ma loro non perdonano il debito esterno dei paesi poveri del Terzo Mondo. Come spiegare questa terribile contraddizione, fonte di impoverimento di milioni di persone?

La Preghiera... Volgi il tuo sguardo, Padre misericordioso, a questa tua famiglia, e fa' che superando ogni forma di egoismo risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te.

Mercoledì 4—Luca 11, 29-32

La Parola... "...Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione..."

La riflessione... Gesù chiama malvagia la generazione, perché non vuole credere in Gesù e continua a chiedere segnali che possano indicare che Gesù è inviato dal Padre. Ma Gesù rifiuta di dare questi segni, perché, in definitiva, se chiedono un segno è perché non credono.

La preghiera... Guarda, o Padre, il popolo a te consacrato, e fa' che mortificando il corpo con l'astinenza si rinnovi nello spirito con il frutto delle buone opere.

Giovedì 5—Matteo 7, 7-12

La Parola... "...Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!..."

La riflessione... *Non hai ancora ottenuto i risultati che speravi? Non preoccuparti, perché se continuerai a cercare troverai le giuste risposte alle tue domande. Ricorda però che i tempi di Dio non coincidono coi nostri tempi. Se sarai fedele nella preghiera il Signore darà ascolto a ciò che custodisci nel tuo cuore, non temere! La preghiera è una palestra dove ci si allena alla fedeltà e alla pazienza.*

La preghiera... Signore, so bene che i tuoi pensieri non sono i miei pensieri e che le tue vie non sono le mie vie, ma tu sai quanto sono impaziente. Vorrei subito le risposte alle mie domande. Signore, donami la pazienza perché sappia attendere, come il contadino che ha seminato, il tempo della raccolta.

Venerdì 6—Matteo 5, 20-26

La Parola... "...Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono..."

La riflessione... *Gesù ci invita a essere attenti agli altri, ai nostri fratelli. Ci richiama sulle nostre relazioni personali affinché non ci arrabbiamo inutilmente e non giudichiamo gli altri, poiché col nostro parlare potremmo anche uccidere gli altri... quante volte, infatti, parliamo a sproposito e "uccidiamo"! Gesù c'invita così ad essere rispettosi degli altri ad avere relazioni autentiche affinché sappiamo guardare al bene di ciascuno e soprattutto ci chiede un po' di coraggio per ricucire gli strappi, le antipatie, le litigate...*

La preghiera... Signore, anche oggi mi fermo davanti a Te. Ripenso al giorno che ormai è giunto al termine. Ci sono state incomprensioni e malumori che hanno segnato questa giornata. Li presento a Te perché tu, che fai nuove tutte le cose, possa trasformarli. Aiutami, Signore, a non fuggire davanti alle difficoltà, così che riesca a vivere serenamente con chi mi sta attorno.

Sabato 7—Matteo 5, 43-48

La Parola... "...Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli;.....Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?"

La riflessione... *L'amore è principio e fine di tutto. Ogni gesto, ogni parola di Gesù, dalla nascita fino all'ora della morte in croce, è un'espressione dell'amore creatore che non dipende dal presente che riceve, né discrimina l'altro per ragioni di razza, sesso, religione o classe sociale, ma che nasce da un voler bene completamente gratuito. E' un crescendo continuo, dalla nascita fino alla morte in Croce.*

La preghiera... Signore, tu che sei lento all'ira e grande nell'amore, aiutami ad essere capace di gesti di pace. Affinché sappia muovere i passi anche verso coloro che vedo come stupidi e antipatici, perché invece li possa riconoscere come fratelli, poiché figli di un unico Padre.

Nel *Sabato Santo* la Chiesa, unendosi spiritualmente a Maria, resta in preghiera presso il sepolcro, dove il corpo del Figlio di Dio giace inerte come in una condizione di riposo dopo l'opera creativa della redenzione, realizzata con la sua morte (cfr *Eb* 4, 1-13). A notte inoltrata inizierà la solenne Veglia pasquale, durante la quale in ogni Chiesa il canto gioioso del *Gloria* e dell'*Alleluia pasquale* si leverà dal cuore dei nuovi battezzati e dall'intera comunità cristiana, lieta perché Cristo è risorto e ha vinto la morte. Cari fratelli e sorelle, per una proficua celebrazione della Pasqua, la Chiesa chiede ai fedeli di accostarsi in questi giorni al sacramento della Penitenza, che è come una specie di morte e di risurrezione per ognuno di noi. Nell'antica comunità cristiana, il Giovedì Santo si teneva il rito della Riconciliazione dei Penitenti presieduto dal Vescovo. Le condizioni storiche sono certamente mutate, ma prepararsi alla Pasqua con una buona confessione resta un adempimento da valorizzare appieno, perché ci offre la possibilità di ricominciare di nuovo la nostra vita e di avere realmente un nuovo inizio nella gioia del Risorto e nella comunione del perdono datoci da Lui. Consapevoli di essere peccatori, ma fiduciosi nella misericordia divina,

lasciamoci riconciliare da Cristo per gustare più intensamente la gioia che Egli ci comunica con la sua risurrezione. Il perdono, che ci viene donato da Cristo nel sacramento della Penitenza, è sorgente di pace interiore ed esteriore e ci rende apostoli di pace in un mondo dove continuano purtroppo le divisioni, le sofferenze e i drammi dell'ingiustizia, dell'odio e della violenza, dell'incapacità di riconciliarsi per ricominciare di nuovo con un perdono sincero. Noi sappiamo però che il male non ha l'ultima parola, perché a vincere è Cristo crocifisso e risorto e il suo trionfo si manifesta con la forza dell'amore misericordioso. La sua risurrezione ci dà questa certezza: nonostante tutta l'oscurità che vi è nel mondo, il male non ha l'ultima parola. Sorretti da questa certezza potremo con più coraggio ed entusiasmo impegnarci perché nasca un mondo più giusto. Questo auspicio formulo di cuore per tutti voi, cari fratelli e sorelle, augurandovi di prepararvi con fede e devozione alle ormai prossime feste pasquali. Vi accompagni Maria Santissima che, dopo aver seguito il Figlio divino nell'ora della passione e della croce, ha condiviso il gaudio della sua risurrezione.

BENEDETTO XVI
UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 12 aprile 2006

Cari fratelli e sorelle, inizia domani il Triduo pasquale, che è il fulcro dell'intero anno liturgico. Aiutati dai sacri riti del Giovedì Santo, del Venerdì Santo e della solenne Veglia Pasquale, rivivremo il mistero della passione, della morte e della risurrezione del Signore. Questi sono giorni atti a ridestare in noi un più vivo desiderio di aderire a Cristo e di seguirlo generosamente, consapevoli del fatto che Egli ci ha amati sino a dare la sua vita per noi.....Il Triduo pasquale si apre domani, *Giovedì Santo*, con la Messa vespertina "*in Cena Domini*", anche se al mattino normalmente si tiene un'altra significativa celebrazione liturgica, la Messa del Crisma, durante la quale, raccolto attorno al Vescovo, l'intero presbitero di ogni Diocesi rinnova le promesse sacerdotali, e partecipa alla benedizione degli oli dei catecumeni, dei malati e del Crisma. Oltre all'istituzione del Sacerdozio, in questo giorno santo si commemora l'offerta totale che Cristo ha fatto di Sé all'umanità nel sacramento dell'Eucaristia. In quella stessa notte in cui fu tradito, Egli ci ha lasciato, come ricorda la Sacra Scrittura, il "comandamento nuovo" dell'amore fraterno compiendo il gesto toccante della lavanda dei piedi, che richiama l'umile servizio degli

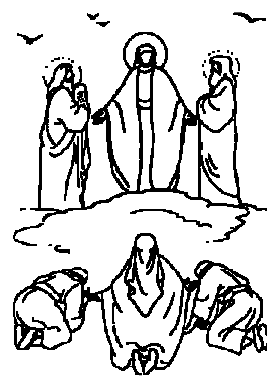
schiaivi. Questa singolare giornata, evocatrice di grandi misteri, si chiude con l'Adorazione eucaristica, nel ricordo dell'agonia del Signore nell'orto del Getsemani. Preso da grande angoscia, narra il Vangelo, Gesù chiese ai suoi di vegliare con Lui rimanendo in preghiera: "Restate qui e vegliate con me" (Mt 26,38), ma i discepoli si addormentarono. Ancora oggi il Signore dice a noi: "Restate e vegliate con me". E vediamo come anche noi, discepoli di oggi, spesso dormiamo. Quella fu per Gesù l'ora dell'abbandono e della solitudine, a cui seguì, nel cuore della notte, l'arresto e l'inizio del doloroso cammino verso il Calvario. Centrato sul mistero della Passione è il *Venerdì Santo*, giorno di digiuno e di penitenza, tutto orientato alla contemplazione di Cristo sulla Croce. Nelle chiese viene proclamato il racconto della Passione e risuonano le parole del profeta Zaccaria: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (Gv 19,37). E il Venerdì Santo anche noi vogliamo realmente volgere lo sguardo al cuore trafitto del Redentore, nel quale - scrive san Paolo - sono "nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza" (Col 2,3), anzi "abita corporalmente tutta la pienezza della divinità" (Col 2,9), per questo l'Apostolo può affermare con decisione di non voler sapere altro "se non Gesù Cristo e questi crocifisso" (1 Cor 2,2).

8 Marzo— Seconda Domenica di Quaresima

Marco 9, 2-10

«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!»

La Parola...... Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e



Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

La riflessione... Appena Gesù è avvolto nella gloria, una voce dal cielo dice: "Questo è il mio Figlio prediletto! Ascoltatelo!" L'espressione "Figlio prediletto" evoca la figura del Messia Servo, annunciato dal profeta Isaia (cf. Is 42,1). L'espressione "Ascoltatelo" evoca la profezia che prometteva l'arrivo di un nuovo Mosè (cf. Dt 18,15). In Gesù, si stanno realizzando le profezie del Vecchio Testamento. I discepoli non potevano dubitarlo. I cristiani degli anni '70 non potevano dubitarlo. Gesù è veramente il Messia glorioso, ma il cammino della gloria passa per la croce, secondo l'annuncio dato nella profezia del Servo (Is 53,3-9). La gloria della Trasfigurazione ne è la prova. Mosè ed Elia lo confermano. Il Padre ne è il garante. Gesù l'accetta.

La preghiera... (Salmo 27)

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura. Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva sulla rupe. E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano; immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza, inni di gioia canterò al Signore. Amen

Lunedì 9—Luca 6, 36-38

La Parola... "... Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato"

La riflessione... *Il vero amore non dipende, né può dipendere da ciò che io ricevo dall'altro. L'amore deve volere il bene dell'altro indipendentemente da ciò che lui fa per me. Poiché così è l'amore di Dio per noi. Lui è misericordioso non solo verso i buoni, ma con tutti, perfino con "gli ingrati ed i malvagi"*

La preghiera... Signore, ti prego, dammi una mente misericordiosa. Che io rifugga dall'aspro giudizio negativo. Dammi un cuore capace di mettersi sui passi dell'altro: per capire, scusare, promuovere, incoraggiare. Dammi il coraggio del perdono facile e del gratuito voler bene. Amen

Martedì 10 - Matteo 23, 1-12

La Parola... "... Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato..."

La riflessione... *Come deve essere una comunità cristiana? Tutte le funzioni comunitarie devono essere assunte come un servizio: "Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo!" Nessuno dovete chiamare Maestro (Rabbino), né Padre, né Guida. Poiché la comunità di Gesù deve mantenere, legittimare ed alimentare non le differenze, bensì la fraternità. Questa è la legge fondamentale: "Voi tutti siete fratelli e sorelle!" La fraternità nasce dall'esperienza di Gesù di Dio Padre, e che fa di tutti noi fratelli e sorelle. "chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato".*

La preghiera... O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Amen

Mercoledì 11 - Matteo 20, 17-28

La Parola... "... Il mio calice lo berrete; però sedere alla mia destra o alla mia sinistra, non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato ..."

La riflessione... *Gesù cerca di far sapere che ben altro lo aspetta a Gerusalemme (altro che trionfi!), e che essi in tale circostanza saranno messi a dura prova. Non sembrano di aver capito che la strada del discepolo è condividere la sorte del Maestro. Anzi insistono che tutto potranno fare, perfino bere il calice. Tutto vedono ora e desiderano con occhio umano. Sono veramente ciechi. Siamo ciechi nelle cose di Dio, che ci riguardano. Quanto è bello poter confessare: "Lampada ai miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino".*

La preghiera... Signore, vorrei riuscire a colmare la mia vita di entusiasmo per le cose che contano davvero e vale la pena di rincorrere e cercare. E ogni volta che Tu ti avvicini fa che io possa riempire le tue mani di frutti belli e maturi. Amen.

Martedì 7 - Giovanni 13, 21-33.36-38

La Parola... "...Pietro disse: "Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!". Rispose Gesù: "Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte"..."

La riflessione... *Che personaggio Pietro! Lo immaginiamo come un vecchio saggio, ma nel vangelo appare piuttosto un tipo appassionato ed impulsivo, tutto slanci e fragilità. Al Maestro che annuncia il suo destino, sembra quasi voler suggerire: "Dove vai? Chi te lo fa fare?"; poi scommette sulla radicalità della proposta di Gesù, che chiede ai discepoli, come a noi oggi, di dare la vita per lui.*

La Preghiera... O Signore, fa' che non mi manchi mai l'entusiasmo di Pietro, la voglia di dare la mia vita per Te, anche se non ne ho sempre chiaro il modo. Amen.

Mercoledì 8 - Matteo 26, 14-25

La Parola... "...Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?» E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo..."

La riflessione... *Trenta monete d'argento: è questo il prezzo di Gesù. In un'epoca come la nostra, in cui si può comprare, vendere, mettere all'asta di tutto, perfino un rene o addirittura un figlio, non stupisce che anche per lui fosse stata fissata una taglia. Ma Gesù non è stato venduto una volta per sempre: anche noi, oggi, continuiamo a fare di lui una merce e a venderlo ogni volta che tradiamo la fiducia di un amico in nome di un tornaconto personale; ogni volta che svendiamo il tempo che potremmo dedicare all'amicizia con lui o all'aiuto di una persona in difficoltà o in cose che riempiono la giornata ma non la vita; ogni volta che smerciamo corpo e dignità in nome di una moda che ci vuole attenti solo all'apparenza; ogni volta che barattiamo la speranza cristiana con sogni che non ci faranno davvero felici. Ciò che conta davvero non ha prezzo. Anzi, come Gesù, vale il prezzo della vita.*

La Preghiera... Signore, noi sogniamo delle assemblee ecclesiali in cui si ritrovi l'atmosfera calda e fraterna di una cena tra amici, secondo il modello che tu ci hai lasciato. Liberaci tuttavia dall'illusione di pensare che questo risolverebbe tutti i nostri problemi, dal momento che anche fra i Dodici, che erano seduti a tavola con te, undici mancavano di coraggio e uno stava per tradirti. E se abbiamo imitato la loro debolezza, aiutaci a seguirli anche nella loro conversione. Tu che ci inviti a festeggiare con te la Pasqua eterna. Amen.

Giovedì 12 – Luca 16, 19-31

La Parola... "... Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato e tu invece sei in mezzo ai tormenti."

La riflessione... *Lazzaro giace sulla nostra porta, ma le mode ci fanno preferire la solidarietà a distanza, quella delle adozioni di bambini lontani, che, mai, incontreremo. o la solidarietà che viaggia sulle onde di un sms, una solidarietà che, mai, ci renderà davvero prossimi, a chi è nel bisogno (cf Lc 10,25-37). Certo, solidarietà è anche questa: utile e preziosissima, ma Lazzaro e il suo sguardo ci interpellano dentro casa, noi non abbiamo il coraggio né la voglia di guardarlo. Apriamo i nostri occhi! Lazzaro è dentro la nostra famiglia, dentro il nostro posto di lavoro, dentro la nostra comunità parrocchiale. Portano il suo nome i nostri anziani, i nostri ammalati, i nostri bambini, che, con troppa facilità, noi adulti, affidiamo alle cure della televisione o dei videogiochi, dimenticando che i bambini hanno bisogno della tenerezza e del tempo dei grandi. Portano il nome di Lazzaro, i nostri famigliari e amici, i nostri colleghi di lavoro, i nostri vicini di Casa che vivono difficoltà economiche o drammi familiari, che noi ci limitiamo a compiangere senza, però, aiutare.*

La preghiera... Vieni, Signore Gesù, grazie per la testimonianza di tutti coloro che ti hanno incontrato, ma fatti vedere e conoscere anche oggi da tutti coloro che fanno fatica a credere e ne hanno bisogno. Amen.

Venerdì 13 – Matteo 21, 33-43,45-46

La Parola... "... E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata la pietra d’angolo; questo è stato fatto dal Signore questo ed è una meraviglia ai nostri occhi”»? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti...”

La riflessione... *Per dar frutto è necessario esser docili al piano di Dio. Ognuno di noi ha la sua propria vocazione, ed è stato messo in un posto ben preciso nella Chiesa. Ognuno, dunque, ha una missione personale ed intrasferibile. Non possiamo svolgerla in un modo qualsiasi o secondo il nostro capriccio. Il successo della fecondità spirituale affonda le sue radici nell'obbedienza al Progetto di Dio.*

La preghiera... “Dio degli eserciti, volgiti, guarda dal cielo e visita questa vigna. Proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, il germoglio che ti sei coltivato. Da Te più non ci allontaneremo, ci farai vivere e invocheremo il Tuo Nome. Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti, fa’ splendere il Tuo Volto e noi saremo salvi” (Salmo 79).

Sabato 14 – Luca 15, 1-3,11-32

La Parola... "... il padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato verso il Cielo e davati a te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio...”

La riflessione... *Il gusto della vita: il Padre ama la vita del figlio, la gusta molto di più di quanto non l'abbia gustata il figlio minore che incarna la dissolutezza nel senso letterale del termine (essere sciolto da ogni legame, vincolo, obbligo). Ma nemmeno il figlio maggiore gusta la vita: non sa vederla in altro modo che un insieme di doveri, obblighi e se ne sta lì ad aspettare che qualcuno riconosca quanto lui è bravo. La parabola ci propone di guardare al rapporto con Dio come ad un rapporto basato sulla misericordia, più che su un legame tenue o legalistico con lui.*

La preghiera... “O Dio, che per mezzo dei sacramenti ci rendi partecipi del tuo mistero di gloria, guidaci attraverso le esperienze della vita, perché possiamo giungere alla splendida luce in cui è la tua dimora.” Amen

La riflessione... *Molto opportunamente la liturgia, all'inizio della settimana santa (la più importante dell'anno!) ci fa immergere la mente e il cuore nell'accoglienza che, a Gerusalemme, Gesù riceve dalla folla. Sono importanti le modalità dell'entrata. Marco dice che è il Signore. Non si tratta dunque solo di un grande profeta, ma proprio di Colui di cui profetizzò Malachia: "Il Signore subito entrerà nel suo tempio". C'è sentore di grande festa intorno a un sovrano che è tale anche se non cavalca un cavallo, ma un asino, su cui però nessuno è mai salito. E ciò a esprimere il carattere sacro di chi, in tal modo, entra nella città santa, in quella Gerusalemme che sostanzialmente è sua. È notevole anche il fatto che la folla festosamente grida: Osanna! Che cos'è mai questa acclamazione? Dicono gli esegeti che anzitutto è espressione di gioia e che, originariamente significava: "Deh, salvaci!". È dunque un fiducioso grido orante, una lode piena. Sì, è quella stessa folla che, dentro una mutevolezza che le è propria, tra pochi giorni griderà: Crucifige!".*

Molti fatti provano l'incostanza dell'essere umano, mostrano a che punto gli sia facile passare dagli "Osanna" ai "Crucifige". Quante volte ciascuno di noi ha preso buone risoluzioni, promettendo e assicurando di non commettere più peccati! Ma poi è ricaduto. Ognuno di noi deve confessare, riprendendo le parole di san Paolo: Vedo il bene, ma tante volte nelle mie membra acconsento al male. In seguito a ciò, dobbiamo risolverci a seguire Cristo nella via della croce, perché è soltanto così che avremo la certezza di giungere alla salvezza. Dobbiamo sempre ricordarci che siamo uomini deboli. Per questo non dobbiamo fidare in noi stessi, ma chiedere per ogni cosa l'aiuto di Dio e mantenere con lui stretti legami grazie nella fede e nella preghiera.

La Preghiera... Noi ti ringraziamo, o Padre, perché "hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio". È lui il "nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce". È lui il vincitore della morte e del peccato. Ti chiediamo: "fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione". La sua, ma soprattutto anche la nostra. Amen.

Lunedì 6 - Giovanni 12, 1-11

La Parola... "... Maria allora prese trecento grammi di profumo di vero nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo..."

La riflessione... *Gesù si ferma in casa di Marta, Maria e Lazzaro: una famiglia a lui molto cara. Ad un certo momento della cena, Maria si alza, si inginocchia ai piedi di Gesù e li cosparge con il profumo; poi li asciuga con i capelli. Per Giuda è uno spreco inutile. L'apostolo appare un uomo equilibrato, ragionevole e persino attento ai più poveri. In realtà, il suo interesse vero era per i soldi, non per i poveri. Gesù, che guarda il cuore, lascia fare la donna; quell'unguento anticipa l'olio con cui il suo corpo verrà cosparsa prima della sepoltura. Di lì a poco sarebbe iniziata la sua "via crucis", fino alla morte. Maria, unica tra tutti, aveva compreso che Gesù era un "moribondo" e perciò bisognoso di affetto. Questa donna ci insegna come stare accanto a Gesù, ai deboli e ai malati. Quella che lei ha percorso sino a baciare i piedi del maestro è la via della salvezza: essere compagni dei poveri per essere accanto a Gesù.*

La Preghiera... Signore Gesù, Figlio di Dio, venuto nel mondo per essere l'uomo più familiare nella nostra casa, donaci di sperimentare la tua presenza e realizzare con te una vera comunione.. Amen.

15 Marzo – Terza Domenica di Quaresima

Giovanni 2, 13-25

«Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo!»

La Parola... "... Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «*Lo zelo per la tua casa mi divorerà*».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



La riflessione... Oggi, quale sarebbe il comportamento di Gesù tra noi cristiani? Forse non troviamo i cambiavalute nel tempio, né i venditori di colombe, possiamo però chiederci qual è il culto che offriamo a Dio? Lo onoriamo nell'Eucaristia, nella Parola, nei fratelli, tempio vivo del suo corpo? Questa Parola giunge in questa terza domenica di Quaresima come un grande momento di conversione per ciascuno di noi e un grande momento di conversione per tutta l'umanità. Dinanzi all'ingiustizia che ogni giorno è commessa contro i più poveri come può essere gradita l'offerta a Dio? Conversione è anche superamento dello scoglio degli egoismi che ci impedisce un incontro vero con i fratelli e con Dio.

La Preghiera... "Signore nostro Dio, santo è il tuo nome"; ti ringraziamo perché ci hai "liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo". Desideriamo aprirci "al dono dello Spirito" che come acqua viva sgorga dal Cristo, la tua Parola vivente. Insieme con lui, come pietre vive, desideriamo "diventare tempio vivo del tuo amore". Per fare questo, ti chiediamo: "piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti". Amen

5 Aprile - Domenica delle Palme

Marco 14, 1-15, 47

La passione del Signore



La Parola... "... Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che

mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!» E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio»...." "... Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano..." "... Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò..... Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Giovedì 2 – Giovanni 8, 51-59

La Parola... "...In quel tempo, disse Gesù ai Giudei: "In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno..."

La riflessione... È interessante cercare di mettere insieme gli ammonimenti e le promesse che Cristo ci sta offrendo in questi giorni di immediata preparazione alla santa Pasqua: egli si è definito "Io sono", luce del mondo, acqua che rigenera, risurrezione e vita, verità che rende liberi. Sono le grandi affermazioni che ci sta proponendo come motivi di fede e di salvezza.

La Preghiera... Signore Gesù, aiutaci ad entrare in te, a conoscerti realmente, per conoscere il Padre, affinché sappiamo tenere viva la speranza della Resurrezione. Amen.

Venerdì 3 – Giovanni 10, 31-42

La Parola... "...anche se non credete a me, credete alle opere perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io sono nel Padre..."

La riflessione... Gesù ci parla di Dio non con i ragionamenti dei filosofi, né col romanticismo o il realismo rassegnato dei nostri pensieri. Gesù parla di Dio con la sua stessa vita. E' un linguaggio che parla a tutti, non ha bisogno di cultura né di un ruolo sociale per essere compreso. Basta lasciarsi toccare, restare vulnerabili alle "molte opere buone del Padre mio" che il Signore ci mostra. Sono queste che ci danno il potere di diventare simili a Dio, sciocchezza per i pagani e bestemmia per i giudei, ma salvezza per tutti quelli che si fidano del bene che vedono realizzarsi davanti ai loro occhi.

La Preghiera... Tu sei il Figlio di Dio, noi siamo tuoi fratelli. Rendi il nostro cuore docile per avvertire sempre la tua presenza in mezzo a noi, Signore di ogni tenerezza e bellezza! Amen.

Sabato 4 – Giovanni 11, 45-56

La Parola... "... se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i romani, e distruggeranno il tempio e la nostra nazione! ...", Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina"...Da quel giorno decisero dunque di ucciderlo

La riflessione... Decidiamo di uccidere Dio, ancora oggi, con la nostra indifferenza dinanzi ai milioni di bambini che muoiono di fame. Decidiamo di uccidere Dio, quando pur sapendo che milioni di persone muoiono per la mancanza di una medicina, questa rimane inutilizzata nell'armadietto ripieno dei medicinali di casa. Decidiamo di uccidere Dio, quando buttiamo nella spazzatura il pane avanzato, perché non abbiamo fame. Decidiamo di uccidere Dio, quando non prendiamo posizione dinanzi alla verità e lasciamo che il fratello sia giustiziato. Decidiamo di uccidere Dio, quando pur avendo tanto tempo libero, passiamo intere giornate davanti al televisore, in un bar, mentre milioni di fratelli hanno bisogno del nostro tempo, delle nostre forze... Perché, lui ci dice: tutto ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a Me."

La Preghiera... Ridonati a me, Signore, illuminami, mostrati a me. Abbi pietà delle mie fatiche, dei miei sforzi verso di te. Insegnami a cercarti e mostrati quando ti cerco: non posso cercarti se tu non mi insegni né trovarti se tu non ti mostri. Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercando ti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti. Amen. (parole di sant'Anselmo)

Lunedì 16 – Luca 4, 24-30

La Parola... "...In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria..." "... lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino..."

La riflessione... Dio distribuisce i suoi doni a chi mostra di avere un cuore sincero e disponibile, non importa a quale razza o classe sociale appartenga. La sua offerta di vita è per tutti, ma è come il sole: entra e riscalda il luogo dove lo si lascia entrare. "Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo" (Giovanni Paolo II).

La Preghiera... Con la tua continua misericordia, o Padre, purifica e rafforza la tua Chiesa, e poiché non può sostenersi senza di te non privarla mai della tua guida. Amen.

Martedì 17 – Matteo, 18, 21-35

La Parola... "...Allora Pietro si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?» E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.»..."

La riflessione... Dio guarda il nostro cuore. Dobbiamo perdonare di cuore, non solo con le nostre parole, ma realmente nel nostro cuore. Se fissiamo i nostri pensieri sull'offesa che abbiamo subito, perdonare di cuore ci diventa difficile.

Se invece fissiamo i nostri pensieri sulla grandezza del perdono che NOI abbiamo ricevuto da Dio, allora perdonare gli altri di cuore ci diventerà facile.

La Preghiera... "...Padre, perdona me, perché così spesso anch'io non so ciò che faccio. Fa' che sappia ricominciare sempre di nuovo a convertire il mio cuore: per essere testimone di un avvenire..." Amen. (Regola di Taizé)

Mercoledì 18 – Matteo 5, 17-19

La Parola... "...Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento..."

La riflessione... Gesù stesso è il completamento della Parola di Dio che risuona sulla terra sin dal tempo di Abramo. Gesù, infatti, non cancella le disposizioni date da Dio, semmai le esalta nel loro senso più pieno; non cambia, infatti, neppure uno "iota" (la lettera più piccola dell'alfabeto ebraico), perché nessuna parola della Scrittura va disattesa, anche la più piccola. Il discepolo, seguendo il Maestro, deve anche lui portare a compimento nella vita di ogni giorno quanto è scritto nella Bibbia.

La Preghiera... Signore Dio nostro, fa' che i tuoi fedeli, formati nell'impegno delle buone opere e nell'ascolto della tua parola, ti servano con generosa dedizione liberi da ogni egoismo, e che nella comune preghiera a te, nostro Padre, si riconoscano fratelli. Amen.

Giovedì 19- Matteo 1, 16.18-21.24a

La Parola... "... Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. ..."

La riflessione... Si deve tenere presente che il Vangelo di oggi rivela una teologia della storia di Gesù, perciò, accostandoci alla Parola di Dio, ne dobbiamo cogliere il messaggio nascosto sotto i veli del racconto senza perderci, come saggiamente ci ammonisce Paolo, «in questioni sciocche», guardandoci «dalle genealogie, dalle questioni e dalle contese intorno alla legge, perché sono cose inutili e vane» (Tt 3:9).

La Preghiera... "Io penso, Giuseppe, che hai avuto più coraggio tu a condividere il progetto di Maria, di quanto ne abbia avuto lei a condividere il progetto del Signore. Lei ha puntato tutto sull'onnipotenza del Creatore. Tu hai scommesso tutto sulla fragilità di una creatura. Lei ha avuto più fede, ma tu hai avuto più speranza. La carità ha fatto il resto, in te e in lei. (Don Tonino Bello) Ti preghiamo, Giuseppe, facci essere coraggiosi come te. Amen"

Venerdì 20 – Marco 12, 28b-34

La Parola... "... Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza" ... "Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi..."

La riflessione... L'amore per l'uomo non è in alternativa a quello per Dio, ma scaturisce da esso come dalla sua sorgente. Si ama veramente il prossimo solo quando lo si aiuta a diventare se stesso, raggiungendo il fine per cui è stato creato, che è quello di amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stesso. Alla luce di questa verità, dobbiamo rivedere radicalmente il nostro modo di amare: molto del cosiddetto amore, che schiavizza sé e gli altri, è una contraffazione dell'amore, è egoismo. Quanta purificazione, quanta grazia di Dio occorrono perché l'amore sia vero amore!

La Preghiera... L'amore è il cuore del tuo Vangelo, Signore. L'amore è il nostro desiderio più recondito, il nostro sogno segreto. Insegnaci ad amare, Signore, insegnaci a lasciarci amare, e sarà gioia piena nei secoli dei secoli. Amen

Sabato 21 – Luca 18, 9-14

La Parola... "...Io vi dico: ...chiunque si esalta sarà umiliato e chi invece si umilia sarà esaltato. ..."

La riflessione... Spesso ci comportiamo come il fariseo nei confronti dei fratelli. Ci capita di storcere il naso sui "nuovi arrivati" nel nostro gruppo, associazione, ambiente. Ma proprio costoro, avendo sperimentato la grazia del perdono, sono i più cordiali. Chi vive il perdono come liberazione perdonerà anche agli altri di cuore! Per Gesù l'uomo in sé non è cattivo. A volte manca il bersaglio della sua vita e perciò si rifiuta e condanna se stesso. Ma Gesù, con la sua morte, ci ha donato una nuova comprensione di noi stessi, un nuovo modo di vedere la nostra vita. Gesù ci apre gli occhi per guardare a noi stessi e al mondo con occhi diversi! Questa è la conversione! E non ci si converte con la forza, ma è Gesù che rende possibile l'incontro con Lui.

La Preghiera... Signore Gesù Cristo", nostro fratello e salvatore, guarda anche a noi come al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia per essere giustificati nel tuo nome. Amen

Lunedì 30 – Giovanni 8, 1-11

La Parola... "...Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più"..."

La riflessione... Gesù ci aiuta a esaminare la nostra coscienza, a essere onesti e sinceri, a riconoscere che anche noi tante volte facciamo i peccati che denunciemo negli altri e che anzi possiamo essere certe volte noi stessi causa di quei peccati. Si tratta di depositare i sassi.

La Preghiera... Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi. Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini sui suoi sentieri. Cristo non ha labbra, ha soltanto, le nostre labbra per raccontare di sé agli uomini di oggi. Cristo non ha mezzi, ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a sé. Noi siamo l'unica bibbia che i popoli leggono ancora. Siamo l'ultimo messaggio di Dio scritto in opere e parole. Amen.
(da una preghiera del secolo XIV)

Martedì 31 – Giovanni 8, 21-30

La Parola... "... E diceva loro: "Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che io Sono, morirete nei vostri peccati"...."

La riflessione... C'è una incompatibilità profonda fra il Signore e questo mondo, la sua logica e quella degli uomini. Gesù è sempre avanti, un passo oltre a noi, e quando pretendiamo di averlo già capito o di possederlo, è proprio allora che ce ne siamo allontanati di più. Ma questo non perché Gesù vuole nascondersi o sfuggirci, ma perché egli vuole attrarci sempre più lontani da noi stessi, dalle nostre abitudini e modi di essere per "innalzarci" con lui verso il Padre.

La Preghiera... Mandaci la brezza leggera dello Spirito, / che offre suggerimenti interiori / produce mentalità senza ricorrere alla forza / e spinge al cambio senza creare traumi. Amen.
(don Tonino Bello)

Mercoledì 1 Aprile - -Giovanni 8, 31-42

La Parola... "...«Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi...Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero»..."

La riflessione... Gesù Cristo è la Parola di Dio, l'Assoluta Verità. Egli ci porta la buona notizia che siamo amati da Dio. Noi possiamo accogliere Dio come Padre e gli altri come fratelli; ci sentiamo liberi dalla solitudine e dall'ossessione del successo ad ogni costo. La vera libertà non è quella dell'affermazione egoistica di sé, ma quella di amare. (Dal "Catechismo degli adulti")

La Preghiera... Rendimi libero, Signore... libero dai pregiudizi, libero dalle mode, libero dal "ben pensare" e dalla comodità, libero dall'indifferenza e dall'egoismo, libero dall'opportunismo e dall'ipocrisia, libero di amare e lasciarmi amare. Amen.

29 Marzo – Quinta Domenica di Quaresima

Giovanni 12, 20-33

Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto

La Parola... "...Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «E' venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso *l'anima mia è turbata*; che cosa dirò? Padre, *salvami* da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire. Allora la folla gli rispose: «Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come puoi dire che il Figlio dell'uomo deve essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo? ». Allora Gesù disse loro: «Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. "Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose loro..."

La riflessione... *Certe volte, per capire il cristianesimo nei suoi aspetti originali e più sconcertanti, è forse utile partire dalle domande e dalle obiezioni dei non credenti. Per noi cristiani infatti il rischio più grave è quello dell'assuefazione. Ad esempio, siamo abituati a dire o a pensare che Gesù ci abbia salvato con il suo sangue, ma per tanti non cristiani è proprio quella sua morte così violenta a fare scandalo e a costituire una pietra d'inciampo per la fede. Perché il Padre, per salvarci, ha dovuto chiedere al Figlio il sacrificio della vita? E perché il Figlio, per espiare i nostri peccati, ha dovuto morire martire su una croce? Il vangelo di oggi - con la sua delicatissima immagine del chicco di grano, che deve marcire sotto terra per portare vita - ci aiuta a capire il senso della croce nella storia di Gesù.*

La Preghiera... Donaci allora la forza dello Spirito per essere volto di Gesù, per mostrare anche con la nostra giovane vita che tu sei un Padre sempre vicino ai tuoi figli. Aiutaci ad essere testimoni di lui anche quando costa un po' di fatica. Scopriremo allora la legge del chicco di grano: solo donando la sua vita porta un frutto abbondante, solo amando sa germogliare tanto amore da sfamare tutti coloro che ti cercano. *Amen*

22 Marzo – Quarta Domenica di Quaresima—Laetare

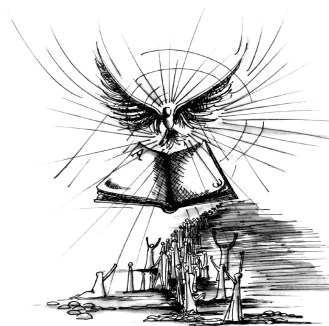
Giovanni 3, 14-21

«Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo!»

La Parola... "E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece che fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio"



La riflessione... *Domenica "laetare"... è una domenica di gioia nel percorso quaresimale... la domenica di una speranza che si sta compiendo! Alla luce della promessa di Dio noi ci rallegriamo, e continuiamo a camminare nella verità di quello che siamo: figli in crescita. Si dispiacciono i figli di essere quello che sono e di lasciarsi condurre dai genitori quando non sono ancora sufficienti a se stessi? è naturale che si fidi e ci si affidi, soprattutto quando si percepisce attorno a sé amore e fiducia. Nel clima di un amore che tutti ci fa luminosi di vita vogliamo oggi gioire insieme: Dio ci ama. E quale bene più grande potremmo pensare per noi se il Padre di ogni bene è con noi? Abbandoniamo la penombra delle nostre verità e lasciamoci inondare dalla luce della Verità eterna: tutto sarà illuminato e troverà senso, perché Dio non butta niente, recupera tutto nel fuoco del suo Amore. Rallegriamoci nel Signore!*



La Preghiera... Signore, abbiamo scoperto ancora una volta che tu sei un "Dio buono e fedele" e "mai ti stanchi di richiamare gli erranti" a manifestare in questo tempo e sempre una "vera conversione". "Nel tuo Figlio innalzato in croce ci guarisci dai morsi del maligno" che ci induce a perdere la fede in te. Ti chiediamo con fiducia: "donaci la ricchezza della tua grazia" perché "possiamo corrispondere al tuo eterno e sconfinato amore". *Amen*

Lunedì 23 – Giovanni 4, 43-54

La Parola... "...Quando però giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero con gioia, poiché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa..."

La riflessione... Gesù è accolto festosamente in Galilea, "perché avevano visto tutto quello che Egli aveva fatto". In questa frase si respira il gusto dello spettacolare che, anche oggi, muove le folle incuriosite ed entusiaste. Ma Gesù non è un giocoliere. I 'segni' che pone vogliono essere una sollecitazione ad andare oltre, per aprirsi alla fede con umile e confidente abbandono. La risposta che dà al funzionario regio, lascia trapelare l'amarezza per l'ottusità con cui i suoi interventi miracolosi vengono accolti: "Se non vedete segni e prodigi, voi non credete!"

La Preghiera... Signore, io credo! Ma, con il padre dell'epilettico, sento di doverti gridare: Aumenta la mia fede! Sostienila nel momento della prova, quando tutto sembra precipitare nel buio e il dubbio mi assale. Quando dirti di "sì" richiede un abbandono fondato unicamente sulla certezza che tu mi ami. Amen

Martedì 24 – Giovanni 5, 1-16

La Parola... "... Gesù gli disse: "Alzati, prendi la tua barella e cammina". E all'istante quell'uomo guarì prese la sua barella e cominciò a camminare..." "... Ecco, sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio..."

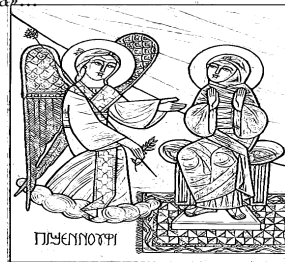
La riflessione... Il paralitico è immagine dell'uomo di oggi, di noi, che siamo paralizzati dalla sofferenza, dagli eventi, dalle ambiguità del vivere, dal peccato. Gesù ci avvicina discretamente e ci fa un proposta. Non s'impone, vuole il nostro assenso personale. Rispetta la nostra libertà e responsabilità. Se acconsentiamo, se ammettiamo di aver bisogno del suo aiuto, ci guarisce e ci dona energie nuove per ri-prendere il cammino.

La Preghiera... Ti chiedo, Signore, la forza di rialzarmi sempre e la fede necessaria per credere che nulla è impossibile a Dio. Amen

Mercoledì 25 - Annunciazione del Signore – Luca 1, 26-38

La Parola... "...Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te..." "...Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»..."

La riflessione... Se il primato è e resta di Dio, la risposta della creatura è pur sempre indispensabile alla realizzazione del disegno. Nel dialogo d'amore, al sì di Dio risponde il sì di Maria e, in lei e come lei, il sì di ogni uomo e ogni donna della storia. Il racconto dell'annunciazione, con la presenza tenera e leggera del messaggero divino, ci dice che anche oggi va rivissuto l'atteggiamento di Maria la quale, col suo "Sì", ha attratto Dio nel mondo.



La Preghiera... Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola Amen

Giovedì 26 – Giovanni 5, 31-47

La Parola... "...Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio?..."

La riflessione... La Chiesa, come Cristo, non deve cercare la gloria umana: "Come Cristo ha compiuto la redenzione attraverso la povertà e le persecuzioni, così pure la Chiesa è chiamata a prendere la stessa via per comunicare agli uomini i frutti della salvezza... La Chiesa non è costituita per cercare la gloria della terra, bensì a diffondere, anche col suo esempio, l'umiltà e l'abnegazione" (Costituzione dogmatica sulla Chiesa del Concilio Vaticano II, 8).

La Preghiera... Signore, non guardare il mio peccato, ma apri le braccia della tua misericordia a chi si trova lontano da te e ha sostituito il tuo amore con idoli che si consumano e periscono. Aiuta anche me a cercare Te solo. Amen

Venerdì 27 – Giovanni 7, 1-2.10.25-30

La Parola... "... Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso e chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato»..."

La riflessione... C'è un modo scontato di ascoltare la Parola di Dio che ci fa ritenere di conoscerla già. Come quegli uomini che davanti a Gesù pensano di sapere già chi è, perché sanno da dove viene. Basta loro qualche sommaria notizia a chiudere occhi e orecchie. Gesù però sfugge a questa logica della "scontatezza" e del pregiudizio: ha qualcosa da comunicare, o meglio qualcuno da farci conoscere che è Dio stesso, che sfugge ai facili giudizi di chi pensa di sapere già come vanno le cose.

La Preghiera... Donami, Signore, una fede forte che sappia guardare senza paura all'ora della prova vivendone il crogiuolo senza fuggirlo. Anzi, di più: guardando ad essa con gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, sentimenti di mitezza, pazienza e totale abbandono nella volontà del Padre Amen

Sabato 28 – Giovanni 7, 40-53

La Parola... "... All'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Questi è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Questi è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice forse la Scrittura che il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?». E nacque dissenso tra la gente riguardo a lui..."

La riflessione... Di fronte a Gesù gli uomini assumono posizioni diametralmente opposte. La gente discute e si divide. Ancora oggi, il Cristo continua ad attirare discepoli entusiasti e nemici accaniti che difendono contro di lui la propria sicurezza e il proprio benessere

La Preghiera... Liberaci dal pregiudizio, Signore, e dall'ostinazione del cuore di chi si rifiuta di accogliere la tua verità, rendici tuoi testimoni nell'amore e nella semplicità nella giornata che si apre, Dio benedetto nei secoli. Amen